

(Campo-scuola interadolescenti)

Gruppi III-IV

VOCAZIONE:

IL MIO POSTO NELLA CHIESA

- 1- Sei alla ricerca di un progetto alternativo di vita:
- vivere per te stesso, per i tuoi progetti o vivere per il Signore, dentro il suo progetto?
 - costruire le tue scelte sull'umana prudenza o assumere il Vangelo come norma della tua vita?
 - gli altri in funzione di te o tu a disposizione degli altri?
 - fidanzamento come possesso, come chiusura di due egoismi in uno o come mettersi insieme a disposizione del Signore per una famiglia aperta, per una vita donata?
 - una famiglia compatta, ben protetta, dall'avvenire sicuro o una famiglia aperta alla società, pronta ad accogliere chi è senza famiglia, disposta ad affidamenti di emergenza, senza calcoli, senza contropartite?
 - nei conflitti sociali e nelle scelte politiche, cercare il tuo interesse, metterti dalla parte del più forte, evitare di comprometterti o cercare la giustizia, porti dalla parte degli ultimi, misurare su di loro le tue scelte?
 - una comunità cristiana come luogo di ristoro e di protezione o come luogo di assunzione di responsabilità, di servizio fraterno e gratuito?
 - Chiesa come la tua comunità o come Regno di Dio che ha l'ampiezza del mondo intero?

2- Già conosci il progetto per cui vale la pena di spendere la vita: il Regno di Dio. Conosci anche la condizione per appartenervi (farsi piccoli) e la legge che lo caratterizza (l'amore).

Ora si tratta di prendere posto in quelle realizza mediazioni storiche attraverso le quali Dio realizza il suo Regno: Gesù e la comunità della Chiesa.

1) IN CRISTO E NELLA CHIESA.

- I Cor. 3, 22-23 ("Tutto è vostro, ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio").
- Romani 8, 28-30 (Predestinati ad essere simili al Figlio, primogenito di molti fratelli).
- Efesini 1, 22-23 ("Dio ha messo tutte le cose nelle mani di Cristo e lo ha dato alla Chiesa come capo supremo. E la Chiesa è il corpo di Cristo. E Cristo, che è il Signore di tutta la realtà, è in essa pienamente presente").
- I Corinti 12 (La Chiesa corpo di Cristo e i carismi nella Chiesa).

2) REVISIONE DI VITA:

PARTE PRIMA: IN CRISTO E NELLA CHIESA.

+ Siamo il termine di un atto eterno del pensiero e dell'amore di Dio: da sempre ci ha pensati e amati su misura di Cristo. S

La nostra storia, pur se breve e inquieta, è radicata nell'Assoluto. Siamo del Signore. Va gridato al mondo. Gli uomini, più che cattivi, sono sfortunati e distratti a non capirlo.

+ Il modello di uomo progettato da Dio è Gesù. Nella storia nessuno è più grande di Lui: è Dio stesso che si "aliena" nell'uomo, che condivide la nostra esperienza e la nostra stessa sorte, che ci traccia la strada di figli di Dio.

"Non son più io che vivo, è Cristo che vive in me" (Gal. 2, 20). "Per me vivere è Cristo e morire un guadagno" (Fil. 1, 21). "Chi mi separerà dall'amore di Cristo? Né il dolore né l'angoscia, né persecuzione né fame né miseria, né pericoli né morte violenta" (Rom. 8, 35).

Che posto ha Cristo nella mia vita? Se non è tutto, se non è il metro delle mie preferenze, se non è la misura suprema e definitiva delle mie scelte, la mia vita è "scentrata", "squilibrata". Cristo vale più di tutto e di tutti: più della vita, dell'amore umano, della famiglia, del lavoro, della politica, della cultura, più dei poveri e più della Chiesa. Lui solo è il Signore e dà significato a tutto.

"Cristificare la vita bisogna: cioè viverla in funzione di Cristo e con il senso di Cristo, assumendolo come modello del nostro agire, come termine del nostro amore.

In Lui c'è tutto: l'obbedienza a Dio e lo struggersi per l'uomo. Il cristiano non è un rinunciatario: vive intensamente i problemi dell'uomo, le contraddizioni della sua storia,, le speranze del suo futuro; soffre per l'ingiustizia e lotta per la liberazione. Tutto affronta con il coraggio, con l'abnegazione, con la fiducia, con la gratuità d'amore che gli deriva dall'essere "afferrato" da Cristo (Fil. 3,12).

A che punto è la mia conoscenza e la mia passione per Cristo? Dovrò decidermi a farmi una "cultura-vita" su Cristo, a partire da un approfondimento della Bibbia, da una esperienza "accanita" di Eucarestia, da un incontro sofferto e vitale con Lui nei poveri.

+ Storicamente incontro Cristo nella Chiesa: "è il corpo di Cristo", "in essa Cristo è pienamente presente". Questa è la conferma che Dio non ci separa dalla storia degli uomini, ci impegna in essa.

Certe allergie alla Chiesa sono allergie a Cristo, che ha scelto di far corpo con noi, peccatori e santi: Chiesa da convertire, da purificare, da santificare.

Essere intrasigenti con la Chiesa significa essere intrasigenti con il Cristo misericordioso. Essere passivi nella Chiesa significa non prendere sul serio l'amore di Cristo per noi, rendendogli testimonianza tra gli uomini: ciascuno secondo modalità inconfondibili, secondo un particolare carisma, con compiti specifici.

Criticare la Chiesa dall'esterno, come uno spettatore estraneo, lo può fare solo chi non crede. Chi crede non può che sentirsi coinvolto: può fare solo una critica costruttiva, dall'interno e con amore, cominciando col convertire se

stesso e impegnandosi a fondo nel migliorare gli altri.

Nella Chiesa è operante lo Spirito di Cristo, anima della Chiesa, che con la Parola la educa alla fede, con i sacramenti la purifica e fortifica, con la carità la rinsalda in unità.

L'individualismo colpisce al cuore l'esperienza ~~diversa~~ cristiana, che è esperienza di Chiesa, di comunità cristiana. Nel corpo di Cristo siamo tutti membra insostituibili e corresponsabili. Come una persona diventa adulta quando assume responsabilità nella società, così un cristiano diventa adulto quando assume nella Chiesa responsabilità di servizio.

IL MIO CONCETTO DI CHIESA E' ESATTO?

HO MOLTA FIDUCIA NELLA COMUNIONE DEI SANTI O SOLIDARIETA' DELLE MEMBRA DEL CORPO DI CRISTO?

MI PONGO SERIAMENTE IL PROBLEMA DELLA VOCAZIONE O DEL MIO POSTO NELLA CHIESA?

PARTI SECONDA: FRATERNITA' E SERVIZIO.

+ La più alta forma di servizio nella Chiesa sta nella comunione fraterna, che consiste nel mettere la vita insieme a quella dei fratelli. E poiché le membra più deboli del Corpo di Cristo (gli ultimi) sono le più degne di onore, devo trovare la maniera di mettere la mia vita insieme a quella dei poveri.

+ Dio ha messo a mia disposizione un particolare carisma per un particolare servizio nella Chiesa. I carismi, infatti, sono doni dello Spirito destinati al servizio: non fondano una grandezza da far valere, ma un compito da svolgere responsabilmente per gli altri.

L'elenco caolino dei carismi è esemplificativo. Oggi potremmo tradurlo così: il carisma dell'apostolo, della preghiera mistica e contemplativa, della catechesi o evangelizzazione, della direzione spirituale o discernimento degli spiriti, dell'educazione cristiana dei giovanissimi in famiglia e nella comunità, del servizio caritativo ai poveri ai malati agli emarginati, del servizio sociale culturale politico.

I carismi si pongono all'interno di tre stati di vita o vocazioni nella Chiesa: - il ministero sacerdotale o vita a tempo pieno per il Regno di Dio nel mondo: consistono nel presiedere e nel guidare con il servizio della Parola, dell'Eucaristia, della riconciliazione; - la vita religiosa caratterizzata dalla professione dei consigli religiosi: essa ha la funzione insostituibile nella Chiesa di essere segno e richiamo alle realtà future e definitive del mondo dei risorti in Cristo, dell'assoluta trascendenza del Regno di Dio escatologico dove Dio sarà tutto in tutti; - la vocazione laicale, che ha il compito specifico di cercare e attuare il Regno di Dio nel mondo, trattando le realtà temporali e ordinandole secondo il progetto di Dio, dall'interno, a modo di fermento, guidati dallo spirito evangelico (famiglia, professione, politica, economia, cultura, scienza, ecc.).

QUAL E' LA VOCAZIONE A CUI DIO MI CHIAMA? QUALE IL CARISMA CHE DIO HA PREDISPOSTO PER ME?

Carisma e vocazione sono doni dello Spirito, ma vanno individuati, coltivati, corrisposti. Si tratta del mio posto da occupare nella storia della Chiesa e del mondo. Eludere una risposta equivale a compromettere le attese di Dio e dei fratelli. Che cosa faccio per capirlo?

Questi sono i passaggi indispensabili: una prolungata preghiera-ascolto; un confronto serio con il sacerdote che presiede la comunità e che ha il dono del discernimento degli spiriti; una lettura attenta delle urgenze del nostro tempo per individuare le richieste di servizio più impellenti e più conformi alle mie attitudini; una consultazione fraterna della comunità a cui appartengo (il gruppo, anzitutto).

O mi lascio vivere o, seguendo i modelli imperanti dell'umana prudenza, scelgo la strada più comoda e più redditizia, più carica di sicurezze e di successo, oppure, assumendo il criterio evangelico dell'amore e del servizio gratuito, lasciandomi guidare dalla luce dello Spirito, ricerco la via migliore per spendermi fino in fondo per il Regno di Dio nel mondo.

RIFLETTI E PREGA. IL TUO SERVIZIO NON DEVE PIU' LIMITARSI A QUALCHE GESTO, MA DEVE DIVENTARE UNA SCELTA DI VITA ATTRAVERSO LA SCELTA DELLA VOCAZIONE E L'ESERCIZIO DEL CARISMA.